

Per migliorare la qualità della vita, passando ad un vivere civile, occorre che lo Stato / Regioni / Province / Comuni tornino ad occuparsi direttamente ed in modo sostanziale dei soggetti più deboli e delle loro famiglie.

Oltre le Istituzioni è compito dei cittadini non esaurire il loro impegno sociale con la partecipazione a collette e/o saltuarie raccolte fondi ma praticare una partecipazione quotidiana, attenta e solidale, verso i più disagiati.



Bimestrale a cura del C.U.I. - Via Monti, 18/A - 50018 SCANDICCI (FI)
www.videosoft.it/inserzionisti/cui / Telefono 055 254.419 / cui@videosoft.it

CHI E' L'ASSASSINO

Sembra un bollettino di guerra: Matteo, Cinzia, Violetta. Questi nell'ordine, dal 12 settembre al 2 novembre, i nomi delle ultime tre vittime sacrificali. Erano tre giovani portatori di handicap. Tutti e tre uccisi dai loro genitori. Orrore, raccapriccio, sgomento, incredulità. Sono questi i sentimenti che queste morti hanno suscitato. Molto il rumore intorno a questi casi, specialmente intorno a quello di Matteo. Giornalisti, fotografi, cameramen, si sono avventati sopra. Servizi televisivi, intere pagine di giornale per alimentare un pubblico che si nutre e coltiva l'insana passione per eccitanti e tragici fatti di sangue. Sull'episodio molte le opinioni raccolte nel paese, del tipo: "noi abbiamo sempre avuto dubbi, c'era troppa freddezza da parte della famiglia nei confronti di quel ragazzino" "Nessuno può entrare in quelle famiglie" ... "neppure per portare soccorso ad un bambino. Non si vuole chiedere l'aiuto dei medici, degli psichiatri, degli psicoterapeuti: si ha paura del giudizio, della non normalità" Una frase sensata l'ha detta il parroco: "basta con le chiacchiere, aiutiamo questa famiglia" .. Si, aggiungo io, aiutiamo questa famiglia: meglio tardi che mai. Tutti, sono pronti a chiacchierare per additare, giudicare, criticare, ma pochissimi sono disposti capire, cambiare atteggiamenti e ad aiutare. Il supporto psicologico e medico specialistico, per una famiglia che ha al suo interno un soggetto disabile grave, può sicuramente essere di grande aiuto ma non è sufficiente. Il disabile grava sulla famiglia 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno e l'aiuto non può limitarsi ad una consulenza specialistica (ammesso che si riesca ad ottenerla) o a una manata d'incoraggiamento sulla spalla da parte dello psicologo. Queste famiglie hanno bisogno di aiuti quotidiani, ben concreti e tangibili, a tutti i livelli. L'arrivo di un figlio disabile o gli esiti di una malattia su un componente la famiglia provocano

un terremoto psicologico nella mente dei genitori e dei familiari perchè nessuno è preparato ed educato a fronteggiare un simile evento. A volte c'è un crollo totale del sistema di valori sul quale si fonda la famiglia. Un terremoto psicologico ed anche economico che si riflette anche sulle attività lavorative. Anche quando i genitori riescono a reagire e ad accogliere positivamente il figlio disabile o gli esiti di una malattia in uno dei membri della famiglia, la situazione diventa difficile. Pian piano, intorno alla famiglia si forma il vuoto. Da prima spariscono gran parte degli amici, poi i parenti e alla fine dell'età scolare scompaiono anche le istituzioni. Le strutture territoriali (ad esclusione delle associazioni di categoria) si disinteressano per lo più della tutela dei soggetti più deboli, preferendo rivolgere le loro cure alla foca monaca o al leone asiatico, ai piccioni.... Intorno alle famiglie con un disabile un orizzonte con un deserto di solitudine, d'impotenza, d'angoscia. Alcuni di questi nuclei familiari si trasformano in fortezze, chiudendosi ad un mondo che gli si mostra nemico e da qui il passo a quanto è successo è molto breve. La mano che ha ucciso è quella del genitore ma quella mano è stata armata dalla quotidianità dei diritti negati, dalle promesse fatte e non mantenute, dal mondo dell'informazione che presenta lustrini anziché valori, dalla latitanza delle istituzioni e dall'indifferenza della massa dei concittadini. I genitori sono e saranno giudicati colpevoli ed il fatto sarà chiuso, relegato in un archivio, mentre prosegue, giorno dopo giorno, una società, indifferente ed egoista, che continua a proclamarsi "civile".

Si può cambiare e dipende semplicemente da ognuno di voi perchè noi siamo già in campo ad aspettarvi.

Luciano Pieri

CERCHI UN'ASSOCIAZIONE GIOVANE, DINAMICA, ALLEGRA CON TANTI PROGETTI?

Telefona al C.U.I. (Comitato Unitario Invalidi)

O.N.L.U.S. D.L. 4/12/97 n. 460 - Reg. Trib. Società n. 921/95

**Adesione L. 25.000 annue da versare sul C.C.P. N. 18496505 intestato a:
C.U.I. - I RAGAZZI DEL SOLE - Comitato Unitario Invalidi - Scandicci - Le Signe**

**Non ha importanza che tu sia giovane o meno giovane,
"I RAGAZZI DEL SOLE" hanno bisogno anche di te.**

Se hai due ore alla settimana da dedicarci, telefona allo 055 254419, dal Lunedì al Venerdì nelle ore: 11/12 e 17/18

"I RAGAZZI DEL SOLE" TI ASPETTANO

POSSIBILITA' DI PUNTEGGIO PER L'ESAME DI MATURITA' E DI TIROCINIO PER GLI UNIVERSITARI